

## "Moving with Pina". Con Cristiana Morganti dentro l'universo Bausch

Date : 22 febbraio 2011



È un continuo omaggio a **Pina Bausch**, in questi giorni, sull'asse Roma-Milano-Berlino. Dopo lo spettacolo "[Vollmond](#)" che ha registrato quattro giorni di sold out al Piccolo Teatro (nonostante il costo del biglietto di 50 euro!), dopo la lectio magistralis di **Wim Wenders** alla Berlinale, l'ovazione commossa all'anteprima di "Pina", docufilm in 3d del regista tedesco sulla celebre coreografa (che verrà distribuito in Italia da BIM Distribuzione per la gioia degli adepti e non), in questi giorni al festival [Equilibrio](#) di Roma si respira ancora aria di Pina Bausch con un ciclo fittissimo di contributi video.

Saranno proiettate le riprese integrali degli storici spettacoli "Le Sacre du printemps" e "Café Müller", l'unico film girato dalla Bausch, i documentari sulle residenze creative a Lisbona e Buenos Aires, i film a cui ha partecipato ("E la nave va" di Federico Fellini e "Habla con ella" di Pedro Almodovar) e molto altro.

A questo si è aggiunta, la scorsa settimana, "Moving with Pina" la coinvolgente conferenza danzata di **Cristiana Morganti**, danzatrice romana, da 18 anni ballerina solista del **Tanztheater di Wuppertal**, la sede dove la rivoluzione della danza ad opera di Pina Bausch è scoppiata, affermandosi poi in giro per il mondo.

La "conferenza danzata" mescola passi di danza alle sue spiegazioni: Cristiana è abile e capace di interagire col pubblico, creando un happening per un pubblico attento ed educato, non aiutato dalla pessima visuale del Teatro Studio dell'Auditorium, forse il peggior posto dove assistere a uno spettacolo di danza. Nonostante questo grave limite, la Morganti trascina il pubblico nelle proprie storie private con la grande artista e la compagnia, iniziando con un aneddoto: "Un giorno ero in taxi con Pina e parlavo, parlavo. Si voltò e mi disse che lei aveva

iniziato a danzare per l'urgenza di comunicare qualcosa che non riusciva a esprimere a parole, essendo molto riservata e poco ciarliera. Meravigliata, mi chiese perché io, italiana espansiva e chiacchierona, avessi bisogno di danzare”.

Come si costruisce un assolo? Come può un'emozione trasformarsi in danza? Quanto è profondo il legame fra stato psicologico e movimento? Cristiana spiega nei dettagli il metodo Bausch: le celebri domande ai danzatori, a cui pretendeva risposte “danzate”, venivano filmate e poi selezionate per comporre la coreografia; o la precisione che imponeva ai propri danzatori, anche se si trovavano in fondo al palcoscenico durante una scena corale... Attraverso esperienze personali e aneddoti divertenti, dalle parole della Morganti emerge il sesto (o settimo? ottavo?) senso di Pina Bausch, ossia l'inaudita sensibilità di una donna che nasce come danzatrice e poi, per caso - come racconta ancora con passione l'interprete romana - si trova a fare la coreografa nel teatro di Wuppertal.

Con eccellente tecnica Cristiana regala infine la genesi dei suoi assoli in spettacoli leggendari come “Le Sacre du Printemps”: li mostra al pubblico spiegandoli e scomponendoli, trasformando - con la sua verve mediterranea - una conferenza danzata in una intensa lezione di storia della danza contemporanea. Premiata con un generoso scroscio di applausi.